

SAONARA Don Fabio Fioraso mette d'accordo il sindaco con il collega veneziano: due nuove aule

# Tombelle, per i bimbi scuola a Vigonovo

Vittorio Compagno

SAONARA

Per mettere d'accordo due sindaci c'è voluto un prete, sacerdote della comunità parrocchiale di due paesi confinanti tra loro. È stato infatti grazie all'intermediazione del parroco della frazione Tombelle, don Fabio Fioraso, se durante l'incontro tra il sindaco di Saonara, Walter Stefan, e quello di veneziano di Vigonovo, Damiano Zecchinato, è stata trovata la soluzione per risolvere il problema delle aule mancanti nella scuola elementare G.

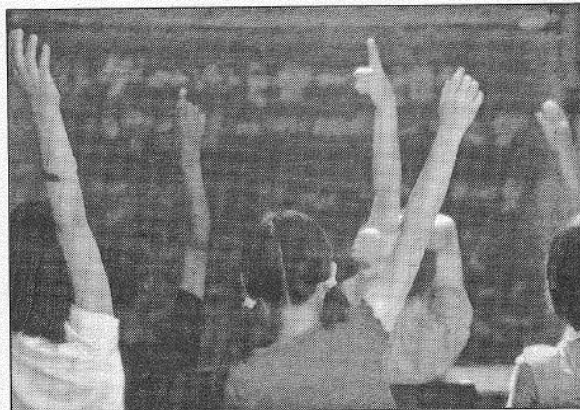
Marconi di Tombelle.

Una scuola ubicata nel territorio di Vigonovo, ma da sempre frequentata anche da scolari del confinante territorio di Saonara. Una questione che aveva fatto litigare i primi cittadini dei due comuni. Da una parte quello di Saonara, che si era offerto

I genitori:  
«Così terremo unita la nostra comunità»

di realizzare un'aula in cambio della garanzia trentennale di frequenza degli scolari padovani, dall'altra quello di Vigonovo che i soldi invece non ce li ha e non voleva sottostare alla clausola troppo vincolante.

I genitori dei ragazzi saonaresi avevano anche protestato vivacemente in Consiglio comunale a Vigonovo con l'esposizione di cartelli, dopo avere presentato una petizione firmata da 700 persone. Il timore era che gli alunni di Saonara dovessero emigrare in una scuola del loro paese, molto più scomoda rispetto a



BAMBINI Intermediazione del prete per mettere d'accordo i due sindaci

Tombelle.

Alla fine, grazie all'intermediazione di don Fabio Fioraso, i due comuni hanno trovato una intesa economica congiunta e nei prossimi mesi incominceranno i lavori di ampliamento per la realizzazione di due nuove aule scolastiche.

Una grossa soddisfazione

per i genitori dei ragazzi. «Per Tombelle è un giorno di festa. Sono state create le basi per tenere unita la comunità ed i suoi bambini», spiega Michele Pizzardo, rappresentante dei genitori. «Un grazie a don Fioraso, ma anche ai genitori e alla stampa che ci ha supportato durante la nostra protesta per raggiungere tale risultato».

# Ente Moscon, accordo lontano

Il primo cittadino tende la mano a don Monetti, che però ricorre al consiglio di Stato

Cesare Arcollini

SAONARA

Continua la "guerra fredda" tra Comune e parrocchia. E rischia di rimetterci chi è in difficoltà e non riceve più aiuti. Il Tar del Veneto ha confermato il commissariamento dell'Ente Moscon. Il sindaco di Saonara, Walter Stefan, consapevole dell'importanza della collaborazione tra le parti in causa per il bene comune dell'Ente, nei giorni scorsi ha inviato una nota scritta al parroco di Saonara, don Francesco Monetti.

«Siamo certi - ha riferito il primo cittadino - che, come per questa amministrazione comunale, anche la parrocchia abbia a cuore la piena operatività dell'Ente, per poter attivare quelle procedure e quelle scelte condivise che ci portino a concretizzare la comune volontà di dar corso all'intervento della scuola materna parrocchiale e di iniziative a favore degli anziani». Di qui la proposta di variazione dello statuto del Moscon in merito alla composizione del consiglio di amministrazione. «La nostra idea - ha detto Stefan - è di avere due rappresentanti di nomina parrocchiale, due rappresentanti di nomina comunale e il quinto componente da scegliere in accordo tra Comune e Parrocchia. Nel caso

di mancato accordo - ha concluso il sindaco - dopo 60 giorni dalla naturale scadenza del CdA, la nomina sarà fatta dalla Regione Veneto sui nomi eventualmente proposti in modo disgiunto da Comune e Parrocchia».

Di fronte ad una richiesta di dialogo tra le parti, la risposta di don Monetti non si è fatta attendere: «Lo statuto non può essere modificato prima della formazione del consiglio di amministrazione, dunque, parrocchia e ordinario diocesano hanno valutato la necessità di ricorrere al

Consiglio di Stato per ottenere una sentenza che chiarisca le contraddizioni presenti nella recente ordinanza del Tar e stabilisca la piena volontà testamentaria». In poche parole la chiesa è pronta a spendere soldi per proseguire una battaglia che, attraverso il Tar, ha dato ragione al Comune e ha confermato il commissariamento dell'Ente. E tutto questo non sarebbe stato accolto dai fedeli con piacere, viste le decine di famiglie saonaresi che con la crisi navigano in acque agitate.



COMUNE

Ente Moscon, non c'è ancora una intesa tra l'amministrazione guidata da Stefan e la parrocchia

**SAONARA**

## Il caso dell'Ente Moscon al Consiglio di Stato

► SAONARA

Nella interminabile disputa tra Comune ed Ente Moscon si profila addirittura un ricorso al Consiglio di Stato: l'annuncio in una lettera del parroco don Francesco Monetti al sindaco Walter Stefan, in risposta a una sua comunicazione. «Parrocchia e Ordinario diocesano hanno valutato la necessità di ricorrere al Consiglio di Stato», si legge, «per ottenere una sentenza che chiarisca le contraddizioni presenti nella recente ordinanza del Tar e ristabilisca la piena volontà testamentaria». In giugno il Tar aveva confermato il commissariamento dell'ente, sospendendo gli effetti solo per la nomina del Cda. Basandosi su questa

sentenza il sindaco ha scritto al parroco, ribadendo la richiesta di variare lo statuto dell'ente, costruendo il Cda con due componenti scelti dal Comune, due dalla Parrocchia e uno individuato di comune accordo. «Non posso che attenermi a quello stesso statuto che Parroco e Sindaco hanno sottoscritto nell'imminenza della morte del Fondatore», risponde don Francesco, «che prevede chiaramente la tipologia dei suoi membri (il parroco o suo delegato, un altro membro di nomina del parroco, due di nomina del Comune e uno di nomina dell'Ordinario della Diocesi) e su cui lo stesso Tar non ha conferito potere di modifica o di intervento al Commissario». (p.ros.)